Da oggi la Pa può tornare ad assumere previsti 150 mila nuovi ingressi all'anno

STATALI

ROMA Da oggi la Pubblica amministrazione può tornare ad assumere: previste 450 mila entrate nel prossimo triennio, 150 mila all'anno. Il blocco del turnover, introdotto dalla finanziaria del 2008 allo scopo di contenere la spesa pubblica ed esteso al 15 novembre di quest'anno dalla precedente legge di Bilancio, è scaduto. Adesso che il lucchetto è stato aperto, ministeri, agenzie fiscali ed enti pubblici non economici possono finalmente impiegare forze fresche. Idem l'Università, ma a partire dal primo dicembre. Di più. Le Regioni nel 2020 potranno addirittura incrementare del 10% la spesa del personale registrata nel 2018, a patto di avere le risorse necessarie. In pratica, gli ingressi potranno essere superiori ai pensionamenti. In questi anni l'organico della pubblica amministrazione è stato sottoposto a una dieta ferrea.

LA SVOLTA

A causa del blocco del turnover, tra il 2008 e la fine del 2017 il numero dei dipendenti pubblici è diminuito di 257 mila unità. I settori più colpiti? Nelle Regioni e nelle autonomie locali i travet ammontavano nel 2017 a 434.809 mentre nel 2008 erano 522.325: si tratta del comparto che ha fornito il maggior contributo alla riduzione dell'occupazione pubblica con una perdita cumulata sul decennio di 87.516 addetti. Penalizzato l'organico dei ministeri (-18,4 per cento tra il 2008 e il 2017), dell'università (-20,8 per cento), dei corpi di polizia (-7,5 per cento) e del servizio sanitario nazionale (-6,2 per cento). Più contenuta l'emorragia nella scuola, comparto che impiega un terzo del totale dei dipendenti pubblici, dove nel 2017 sono stati censiti 1.124.471 dipendenti contro i 1.129.863 del 2008. Come annunciato dalla ministra della Pubblica amministrazione Fabiana Dadone a essere assunti saranno soprattutto i giovani. A causa del turnover l'età media degli statali è schizzata alle stelle: nei ministeri è salita da 45,7 a 54,9 anni, nelle regioni da 45,2 a 53 anni, nella scuola da 47,4 a 52,3 anni. Solo il 2,7% del personale oggi ha meno di 30 anni. Negli ultimi mesi Quota 100 ha accelerato la fuga degli statali con 62 anni di età e 38 di contributi dalla Pubblica amministrazione. Ma grazie allo sblocco del turnover ora che sono caduti gli ultimi paletti al ricambio del personale ogni dipendente pubblico che va in pensione potrà essere sostituito da un rinforzo pescato attraverso un concorso o attingendo alle liste degli idonei. Tenuto conto degli ingressi extra finanziati con le passate manovre, si dovrebbe arrivare addirittura a 500 mila entrate nell'arco dei prossimi tre anni. A livello locale, dove il sistema di reclutamento viene scollegato dalle fuoruscite e agganciato alla sostenibilità finanziaria, le Regioni che possono permetterselo potranno incrementare la spesa del personale registrata nel 2018 del 10% nel 2020, del 15% nel 2021, del 18% nel 2022, del 20% nel 2023 e del 25% nel 2024. Il governo prepara un decreto ad hoc con cui consentire ai Comuni di adottare lo stesso meccanismo.

Fabiana Dadone
ministra per la PA

LO SBLOCCO COMPLETO DEL TURN OVER VALE PER MINISTERI, ENTI LOCALI, AGENZIE FISCALI E ANCHE PER LE UNIVERSITÀ

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA